

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

L'ASSOCIAZIONE VUOLE SENSIBILIZZARE I GIOVANI CONTRO IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E SOSTANZE STUPEFACENTI PRIMA, DURANTE E DOPO LA GUIDA DI UN MEZZO STRADALE.

http://www.viveresenigallia.it/index.php?page=articolo&articolo_id=561755

"OGNI GIORNO": AL VIA LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE "ROSE BIANCHE SULL'ASFALTO" IN RICORDO DI FRANCESCO SACCINTO

di Sudani Scarpini

Con la proiezione del docu-film "Ogni giorno" di Luca Pagliari, ispirato alla drammatica storia di Francesco Saccinto, il 14enne di Corinaldo travolto e ucciso la sera del 10 settembre 2013 da un uomo alla guida del proprio autocarro in stato di ebbrezza e senza patente, prendono ufficialmente il via le attività dell'associazione 'Rose bianche sull'asfalto'.

Costituita da 8 ragazzi (Matteo Pellegrini, Valerio Fraioli, Gianluca Serpicelli, Matteo Santarelli, Nicholas Guidi, Nicolas Moschini, Emanuele Ubertini e Liam Reginella), non ancora maggiorenni, in ricordo del loro amico Saccio (come lo chiamavano), con il sostegno dei genitori della giovane vittima, Vittorio Saccinto e Simonetta Pelliccia, l'Associazione vuole sensibilizzare i giovani contro l'uso e l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti prima, durante e dopo la guida di un mezzo stradale.

"Francesco è scomparso a causa di un incidente stradale provocato da un uomo al volante del proprio mezzo da lavoro con un tasso alcolemico quattro volte più alto del limite massimo- spiegano i fondatori- Così, dopo che abbiamo avuto l'opportunità di fare un progetto a scuola sul volontariato, la voglia di fare qualcosa di utile, perché una tragedia così grande e dolorosa non si ripeta, e il senso di giustizia ci ha spinti a creare l'associazione".

Un'associazione, aperta a chiunque voglia sostenere ed impegnarsi nel perseguimento della loro attività di sensibilizzazione e prevenzione, che- sottolinea il sindaco Maurizio Mangialardi- "dimostra come questi ragazzi siano stati capaci di trasformare il dolore in speranza".

"Nessuno- prosegue il primo cittadino- meglio di loro, che hanno vissuto il dramma di Francesco (Saccinto- ndr) e che si sono volontariamente assunti il compito di costruire azioni capaci di prevenire tragedie simili, possono trasmettere e far comprendere ad altri ciò che significa compromettere la vita di una persona".

A tal proposito il docu-film "Ogni giorno" di Luca Pagliari, che verrà proiettato al teatro La Fenice di Senigallia giovedì 5 novembre alle ore 10:30 per gli studenti dell'Istituto Corinaldesi, scuola che frequentava il 14enne, e alle ore 21:30 per la cittadinanza (ingresso libero), prodotto grazie all'autofinanziamento dell'associazione "Rose bianche sull'asfalto", diventerà uno strumento a supporto della Polizia Stradale nelle campagne di prevenzione per sensibilizzare sui rischi della guida in stato di ebbrezza.

"Il docu-film- concludono i ragazzi dell'Associazione, invitando tutti alla proiezione- è molto bello: da una parte c'è il ricordo di Saccio, che viene raccontato attraverso gli occhi degli amici che sono quelli che ne sanno sempre più di chiunque altro, ma anche dei familiari e degli agenti della Polizia

Stradale, e dall'altra c'è il messaggio e lo scopo dell'associazione, sensibilizzare e prevenire. Il tutto reso bene dal montaggio".

Tuttavia le attività dell'associazione "Rose bianche sull'asfalto" sono tante: verranno proposte conferenze, incontri-dibattito, progetti auto-educativi in ambito scolastico ed extrascolastico e appuntamenti su richiesta (contattare Matteo Pellegrini 338/3952483, Valerio Fraioli 392/2597701 e Gianluca Serpicelli 347/7391592).

I RISULTATI DELLA RICERCA METTONO IN EVIDENZA LA PRESENZA DI STILI DI VITA NON SALUTARI E COMPORTAMENTI A RISCHIO

<http://www.diregiovani.it/news/45401-iss-stile-di-vita-universitari-fumo-alcol-.dg>

UNIVERSITARI? RIMANDATI IN STILI DI VITA

03 novembre 2015

ROMA - Gli universitari italiani "rimandati" in stili di vita, gli studenti vanno peggio delle studentesse. Solo 4 su 10 seguono le raccomandazioni nazionali per il corretto consumo quotidiano di frutta e solo 2 su 10 quelle relative all'assunzione delle giuste quantità di verdura. Sono troppi gli studenti sedentari, cioè ben 3 su 10 non svolgono attività fisica, mentre un numero consistente di universitari cedono alle lusinghe di Tabacco e di Bacco: 3 studenti su 10 hanno l'abitudine al fumo e 4 su 10 consumano settimanalmente vino e birra. Scarsa l'attenzione alla salute riproduttiva per 3 studentesse su 10, che dichiarano di non essersi mai sottoposte a controlli ginecologici. Altissima l'attitudine verso le nuove tecnologie, con rischio di abuso e dipendenza: tutti gli studenti (uomini e donne) hanno almeno un telefono cellulare e 7 su 10 usano smartphone per essere sempre connessi.

Al di là di uno stile di vita non del tutto salutare la stragrande maggioranza degli universitari italiani- ben 8 su 10- si sentono in buona o ottima salute. Questi, in sintesi, sono i risultati della ricerca, su comportamenti alimentari, attività fisica, abitudine al fumo, consumo di alcool e droghe, salute riproduttiva, attitudini verso l'apprendimento e le tecnologie, salute percepita e stato di benessere generale studiati dai ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e resi noti dai risultati dell'indagine "Sportello Salute Giovani".

La ricerca integrale, pubblicata sugli Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, ha riguardato stili di vita e comportamenti di 8516 studenti di dieci università italiane (di Nord, Centro e Sud del Paese), in età compresa tra 18 e 30 anni: 5702 donne alcool_giovani_binge drinking (67%) e 2814 uomini (33%) con età media di 22,2 anni. Così in un comunicato l'Università Cattolica di Roma e l'Istituto Superiore di Sanità. 'Indagini come questa dell'Università Cattolica, che esplora le abitudini e i comportamenti dei nostri giovani, rappresenta un prezioso strumento per poter programmare la prevenzione primaria soprattutto in vista dell'aumento dell'aspettativa di vita- afferma Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità- Questi dati ci impongono di prestare una maggiore attenzione in tutte le politiche, e non solo in quelle sanitarie, all'educazione agli stili di vita salutari. Il vantaggio è doppio, individuale e collettivo: essere anziani con un buon tempo da spendere e poter affrontare una spesa sanitaria maggiormente sostenibile'.

Come sopra detto, i risultati della ricerca, in linea con studi precedenti condotti in Italia e in altri Paesi, mettono in evidenza la presenza di stili di vita non salutari e comportamenti a rischio, come abitudini alimentari scorrette, inattività fisica, guida in stato di ebbrezza o sotto l'influenza di sostanze psicoattive, oltre che un'attenzione non ottimale nei confronti della propria salute riproduttiva. Non

tutto è perduto anche se molti universitari italiani hanno accumulato diversi debiti formativi in comportamenti e stili di vita salutari. Basterebbero pochi interventi per migliorare la situazione, dicono i ricercatori: dall'offerta di porzioni di frutta e verdura al posto di calorici snack nei distributori automatici, all'incremento della disponibilità di strutture sportive nei campus universitari, all'organizzazione di corsi che educino all'uso consapevole delle nuove tecnologie, evitandone gli abusi, a sportelli di counseling dentro gli atenei a loro disposizione, continuano l'Università Cattolica di Roma e l'Istituto Superiore di Sanità.

SUICIDI, ALCOL E DROGA UCCIDONO I BIANCHI AMERICANI FRA 45 E 54 ANNI MENTRE LA MORTALITÀ IN OCCIDENTE CROLLA

http://www.ilfoglio.it/esteri/2015/11/04/suicidi-alcol-droghe-fondo-oscuro-usatrapopolazione-bianca-e-di-mezza-eta___1-v-134581-rubriche_c138.htm

C'È UN FONDO OSCURO NELL'AMERICA BIANCA E DI MEZZ'ETÀ, CONSUMATA DA UNA MALATTIA MORTALE SENZA DIAGNOSI

Kierkegaard fa capolino in uno studio di Princeton

di Mattia Ferraresi |

04 Novembre 2015 ore 13:22

New York. Gli economisti Angus Deaton e Anne Case credevano forse di inquadrare la condizione dell'americano bianco di mezz'età limitandosi alla scarsa profondità d'indagine concessa dalle scienze sociali, e si sono ritrovati fra le mani un saggio esistenzialista, un paper che si proponeva di studiare la mortalità è diventato una lamentazione generazionale sulle angherie del vivere. Marito e moglie con cattedra a Princeton, lui fresco di premio Nobel, hanno scavato nello sterminato database del Centers for Disease Control per dare ragione di una tendenza spuria, controcorrente rispetto alle società occidentali e anche rispetto agli altri gruppi etnici che vivono negli Stati Uniti, una patologia che prende l'uomo bianco americano di mezza età e lo conduce alla morte più rapidamente e più frequentemente di tutti gli altri.

In particolare sono gli individui fra i 45 e i 54 anni con livelli d'istruzione più bassi ad avere un impatto su questo gruppo che da anni esibisce un comportamento inusuale, difficile da decifrare per medici e demografi. Ciò che uccide gli americani bianchi di mezza età con frequenza oltre la media, dicono Deaton e Case, non è il diabete, non sono le malattie cardiovascolari, non sono le grandi patologie che affliggono parti della popolazione per ragioni genetiche, alimentari o economiche, a fare la differenza sono i suicidi e le malattie che derivano dall'abuso di sostanze, che si tratti di alcol, oppiacei, eroina o una combinazione di questi elementi.

E' la malattia mortale di Kierkegaard, non una fattispecie diagnosticabile, che sta consumando il pezzo d'America che per vocazione e tradizione dovrebbe essere il pilastro della società. Dal 1999 al 2014 la mortalità fra i bianchi di mezz'età che hanno al massimo un diploma di scuola superiore è cresciuta di 134 individui ogni centomila, un fatto statisticamente enorme che gli autori paragonano per rilevanza "soltanto all'impatto dell'Aids nella società contemporanea". Nei grafici che confrontano la mortalità dello stesso gruppo etnico e sociale in vari paesi con simili livelli di sviluppo, gli Stati Uniti sono un'eccezione assoluta, la freccia tende verso l'alto mentre tutte le altre guardano in giù. Gli afroamericani e gli ispanici hanno un tasso di mortalità più elevato dei bianchi, ma mentre i due primi gruppi stanno rapidamente migliorando la loro condizione generale di salute, dunque l'aspettativa di vita media, i bianchi americani peggiorano drammaticamente. Deaton e Case sono arrivati per caso o per serendipity a questo studio: una si stava interrogando sullo strano rapporto

fra felicità e suicidi (la felicità non è inversamente proporzionale al tasso di suicidi, ha scoperto), l'altro era interessato all'impatto del dolore cronico sull'aspettativa di vita, lui che soffre da dodici anni di un incurabile mal di schiena; scavando hanno scoperto l'impatto enorme dei suicidi in questo gruppo demografico, ma soprattutto si sono scontrati con l'epidemia delle dipendenze da droghe e con tutte le patologie connesse. Alcol, droga e suicidi hanno fatto aumentare del 22 per cento il tasso di morti fra gli uomini di mezza età con basso livello di istruzione, mentre fra chi ha almeno una laurea le statistiche sono in calo, in linea con gli altri paesi dell'Europa occidentale.

Per l'economista di Harvard David Cutler, le cause individuate da Deaton e Case non erano che fattori minori nella vastità delle indagini sulla mortalità, niente di paragonabile ad esempio all'effetto che ha l'alimentazione, mentre questo studio dice che "queste spie sono invece missili pronti a esplodere". L'americano bianco muore di malattie al fegato, di intossicazioni croniche che divorano organi e tessuti, di infezioni polmonari che sono il risultato di una incuria che non necessariamente deriva dalle condizioni economiche. Molti di quelli che non si suicidano si mettono nel naso o nelle vene sostanze che con la morte sono apparentate, e sono gli stessi che abusano di medicinali in un modo sconosciuto fra i loro coetanei neri o ispanici. Sono sintomi di una malattia che viene prima della patologia, del morbo riconoscibile con gli strumenti medici.

Benché i dati fossero disponibili e ampiamente studiati da orde di sociologi ed economisti, nessuno prima degli economisti di Princeton ha notato che l'incremento della mortalità è un fatto specifico, peculiare degli americani bianchi fra i 45 e i 54 anni, una generazione scettica verso il proprio futuro finanziario, ma le preoccupazioni economiche non sono che un pezzo della storia. Il sociologo Samuel Preston, interrogato dal New York Times sulla ricerca dei colleghi ha detto: "Questa è una vivida indicazione che qualcosa non va in queste famiglie americane". Definire questo "qualcosa" è attività fuori dalla portata di economisti e medici, anche di quelli che vincono i premi Nobel. C'è un fondo oscuro nel cuore bianco dell'America wasp, non è un fatto genericamente occidentale, e sarebbe in qualche modo un sollievo se la spiegazione fosse il diabete o il colesterolo.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://ilcentro.gelocal.it/teramo/cronaca/2015/11/03/news/guida-sotto-l-effetto-dell-alcol-e-provo-ca-un-incidente-1.12382940>

GUIDA SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL E PROVOCA UN INCIDENTE

03 novembre 2015

ANCARANO. Nell'ambito dei controlli in corso in tutta la provincia mirati a contrastare la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, la polizia stradale sabato pomeriggio ad Ancarano ha rilevato un incidente stradale in cui uno dei due conducenti era in stato di ebbrezza con un tasso alcolico superiore a 1,5.

«La persona, già recidiva a tali condotte, guidava priva di patente e senza assicurazione. La pattuglia interveniva prontamente e provvedeva a sanzionare il soggetto con conseguente denuncia penale», si legge in una nota diffusa dalla questura.

Nella serata del sabato di Halloween sono scattati sul territorio provinciale i controlli mirati alla repressione della guida dello stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, disposti dal ministero dell'Interno e svolti insieme al medico della polizia e al Sert di Teramo. Sono stati quattro i conducenti positivi all'accertamento preliminare dello stato di alterazione da sostanze stupefacenti e in attesa delle analisi di conferma si è provveduto al ritiro cautelare della patente. Due conducenti sono stati trovati positivi all'etilometro.

<http://www.puntotvonline.it/2015/11/Controlli-a-Trani-Bisceglie-e-Andria-per-contrastare-la-guida-sotto-l-effetto-di-alcol-e-droga.html>

CONTROLLI A TRANI, BISCEGLIE E ANDRIA PER CONTRASTARE LA GUIDA SOTTO L'EFFETTO DI ALCOL E DROGA

Redazione PuntoTV

03 novembre 2015

Tre arresti e decine di sanzioni per i giovani frequentatori della 'movida'

Weekend di Halloween di controlli per Carabinieri e Polizia che hanno passato al setaccio i locali della movida di Andria, Trani e Bisceglie, frequentati soprattutto da giovani. Ad Andria i Carabinieri hanno arrestato tre persone. Si tratta di una coppia di coniugi, 37 anni lui, 25 lei, sorpresi in casa con circa 50 grammi di cocaina, divisa in 46 dosi. I militari hanno anche sequestrato 710 euro in contanti. Arrestato anche un 30enne, sottoposto ai domiciliari, trovato fuori dalla sua abitazione. Durante i controlli sono stati trovati anche 15 grammi di marijuana e 12 di hashish per uso personale. Venti, invece, le sanzioni elevate ai trasgressori del Codice della strada durante gli alcool test eseguiti lungo le Provinciali attorno alla città.

Polizia Stradale in azione invece a Trani e Bisceglie, dove continua l'attività di contrasto alla guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di stupefacenti iniziata a fine maggio. Nel weekend di Ognissanti, gli agenti hanno sottoposto a controllo 63 persone e 52 veicoli. Il bilancio è di 5 patenti ritirate e 4 persone sanzionate per guida sotto l'effetto di alcool. Dieci le infrazioni accertate, 2 i veicoli sequestrati, 60 i punti decurtati dalle patenti e 2 le persone risultate positive al test antidroga. Venti, infine, le contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada

FACCIA DA VINO!

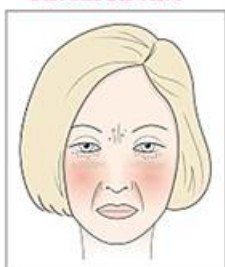
FACCIA DA ZUCCHERO



FACCIA DA LATTICINO



FACCIA DA VINO



FACCIA DA GLUTINE



L'alcol accentua le rughe, i latticini le occhiaie: gli effetti dell'alimentazione sul viso

<http://velvetbody.it/2015/11/03/lalcol-accentua-le-rughe-i-latticini-le-occhiaie-gli-effetti-dellalimentazione-sul-viso/>

3 novembre 2015 di Redazione

Si sa che l'alimentazione influisce in modo significativo sulla salute delle persone, ma certi cibi e bevande hanno un impatto diretto sul nostro viso. Ad affermarlo è la naturopata e dermatologa canadese Nigma Talib, che ha trattato star del calibro di Sienna Miller e del guru del make-up Charlotte Tilbury, secondo la quale "è possibile sapere qual è la dieta di una persona semplicemente guardando i segni dell'invecchiamento sulla sua faccia". Dopo una ricerca portata avanti per parecchi mesi, la specialista ha svelato gli effetti che alcol, lattici, glutine e zucchero possono avere sulla pelle del volto di chi li consuma in modo non appropriato.

Chi beve regolarmente due bicchieri di vino al giorno (ma vale per ogni tipo di bevanda alcolica in modo più o meno simile), per esempio, ha occhi arrossati, palpebre calanti, pori dilatati e pelle disidratata, finendo per rendere più visibili le rughe e i segni dell'invecchiamento. Inoltre, per colpa degli zuccheri contenuti nell'alcol viene danneggiato il collagene, indispensabile per mantenere il viso elastico e tonico. Le persone che consumano latticini (latte, formaggio yogurt o panna) possono scoprire di essere intolleranti analizzando l'aspetto del proprio viso. Palpebre gonfie, borse sotto gli occhi e occhiaie, ma anche piccole macchie bianche sul mento, sono sintomi del fatto che non si riesce a digerire questi alimenti.

Il glutine, proteina presente nel grano, nell'orzo e nella segale, è il nemico numero uno dei celiaci e, oltre a fare i test del caso per scoprire se si è effettivamente intolleranti, basterebbe notare il gonfiore alle guance e la comparsa di macchie scure intorno al mento, dovute all'alterazione della quantità di ormoni in circolo nel corpo. I rimedi più immediati per combattere questi sintomi, a parte eliminare gli alimenti che contengono questa proteina, sono bere più acqua e consumare più fibre. Quanti invece seguono una dieta ricca di zuccheri, potrebbero presentare alcune linee sulla fronte, ma anche borse marcate sotto gli occhi e una pelle più pallida del normale. Quando si abbonda in cibi zuccherati, il corpo innesca un processo chiamato glicazione, cioè le molecole di glucosio in eccesso si attaccano al collagene, rendendo la pelle rigida e poco elastica.

BEVANDE ALCOLICHE E GRAVIDANZA

<http://www.lafucina.it/2015/11/04/alcol-gravidanza/>

ANCHE PICCOLE DOSI DI ALCOL DANNEGGIANO IL BAMBINO

Sono 40mila i bambini che nascono con la sindrome feto-alcolica ogni anno

Pubblicato il 04/11/2015 da La Fucina



Anche in piccolissime dosi l'alcol assunto in gravidanza può avere rischi per il nascituro. Lo dimostra l'ultimo studio scientifico italo-spagnolo sulla sindrome feto-alcolica, diretto da Simona Pichini dell'Istituto superiore di sanità e in pubblicazione sulla rivista 'Clinical Chemistry and Laboratory Medicine'. Lo studio condotto su 168 coppie mamma-neonato (dell'Hospital del mar di Barcellona) dimostra che quantità modeste di alcol consumate durante tutta la gravidanza sono rilevabili sia nel capello materno che nelle prime feci neonatali.

Dunque anche bevendo poco ma spesso, il feto è esposto all'alcol materno. Un messaggio importante che giunge in occasione della Giornata mondiale sulla sindrome feto-alcolica (Fasd). Per l'occasione l'European Fasd Alliance presenta l'edizione 2015 di 'Too Young To Drink' (troppo piccolo per bere), campagna di comunicazione ideata da Erik Ravelo, responsabile Social Engagement di Fabrica, il centro di ricerca per la comunicazione del gruppo Benetton che ha sede in Italia, mirata a promuovere la consapevolezza sui rischi della Fasd.

E l'Iss dà alle future mamme dieci buoni motivi per non bere:

- 1) Consumare bevande alcoliche in gravidanza aumenta il rischio di danni alla salute del bambino
- 2) Durante la gravidanza non esistono quantità di alcol che possano essere considerate sicure o prive di rischio per il feto
- 3) Il consumo di qualunque bevanda alcolica in gravidanza nuoce al feto senza differenze di tipo o gradazione
- 4) L'alcol è una sostanza tossica in grado di passare la placenta e raggiungere il feto alle stesse concentrazioni di quelle della madre
- 5) Il feto non ha la capacità di metabolizzare l'alcol che quindi nuoce direttamente alle cellule cerebrali e ai tessuti degli organi in formazione.
- 6) L'alcol nuoce al feto soprattutto durante le prime settimane e nell'ultimo trimestre di gravidanza
- 7) Se si pianifica una gravidanza è opportuno non bere alcolici e se si è già in gravidanza è opportuno interromperne l'assunzione sino alla nascita
- 8) E' opportuno non consumare bevande alcoliche durante l'allattamento
- 9) I danni causati dall'esposizione prenatale dall'alcol, e conseguentemente manifestati nel bambino, sono irreversibili e non curabili

10) Si possono prevenire i danni e i difetti al bambino causati dal consumo di alcol in gravidanza, evitando di consumare bevande alcoliche.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE E INFORMAZIONE

<http://tuttoggi.info/todi-discoteca-sicura-il-6-novembre-e-day-hospital/303127/>

TODI, "DISCOTECA SICURA" IL 6 NOVEMBRE È "DAY HOSPITAL".

NUOVA INIZIATIVA DELLA CROCE ROSSA DI TODI. UNA SERATA CON GLI OPERATORI DELLA SANITÀ

Redazione - 03 novembre 2015 - 0 Commenti

Si chiama "Day Hospital" la nuova iniziativa organizzata dalla Croce Rossa di Todi con il patrocinio del Comune di Todi a sostegno del progetto "Discoteca Sicura". Venerdì 6 novembre 2015 la discoteca "Il Barabba" di Pian di Porto ospita una serata per tutti gli operatori della sanità della Media Valle del Tevere. La serata, aperta a tutti, vedrà la partecipazione del personale sanitario delle strutture presenti sul comprensorio al quale saranno illustrate le finalità del progetto ideato dal Comitato Locale di Todi della Croce Rossa Italiana volto alla prevenzione e sensibilizzazione verso i giovani su temi attuali come alcol, droga e malattie sessualmente trasmissibili.

Partecipando alla serata, che prevede una cena a buffet su prenotazione ed a seguire musiche degli anni '70-'80-'90, saranno raccolti fondi necessari a supporto del progetto "Discoteca Sicura", la prima iniziativa del genere in Umbria, che dal 3 ottobre vede i volontari della Croce Rossa di Todi presenti tutti i sabato sera all'ingresso della discoteca con una unità mobile per svolgere il servizio di primo soccorso e per promuovere azioni di prevenzione rivolte ai giovani. La dirigenza de "Il Barabba" devolgerà 1 euro per ogni ingresso alla Croce Rossa di Todi che lo utilizzerà per incentivare la campagna di prevenzione rivolta ai giovani riguardo l'alcol, la droga e le malattie sessualmente trasmissibili. La serata inizierà alle ore 21:30 con ingresso a pagamento e buffet su prenotazione (075.8989216), e continua alle 23:00 con un dj-set di musica anni '70-'80-'90 (sempre con ingresso a pagamento di 15 euro, ma senza buffet). Oltre agli operatori sanitari, durante la serata è prevista la partecipazione anche di rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali ed il Delegato Nazionale Giovani della Croce Rossa Italiana.

<http://www.catanzaroinforma.it/index.php/186979-alcol-fumo-e-sport-riparte-la-campagna-di-sensibilizzazione-luoghi-di-prevenzione.html>

ALCOL, FUMO E SPORT: RIPARTE LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE 'LUOGHI DI PREVENZIONE'

martedì 03, novembre 2015 / 18:35

L'iniziativa della Cooperativa sociale Zarapoti

Riparte LUOGHI DI PREVENZIONE nella città di Catanzaro e nel comprensorio di Sellia Marina.

Il progetto è incentrato sulla sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado sui comportamenti a rischio derivanti dal consumo di sostanze alcoliche e fumo di tabacco e sull'importanza di una corretta alimentazione e di una costante attività fisica come stile di vita.

Luoghi di Prevenzione si svolge nell'ambito delle attività del Dipartimento dell'ASP di Catanzaro, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale di Catanzaro, e rientra nel piano Regionale di Prevenzione "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI",

Il progetto, il cui referente è Franco Montesano, direttore del Ser.T di Soverato, è realizzato a Catanzaro grazie alla Cooperativa Sociale Zarapoti.

La squadra di lavoro, coordinata da Ampelio Anfosso, è formata dalle operatrici Mariantonia Lomanno (assistente sociale) e Stefania Esposito (psicologa), con la collaborazione di Virginia Capiscioltto, medico dell'ASP di Catanzaro dell'Unità Operativa di Educazione alla Salute,

L'iniziativa è ormai diventata una solida realtà e un punto di riferimento per il territorio. Migliaia sono stati i ragazzi raggiunti in questi anni di lavoro e tante sono le richieste che giungono dalle scuole.

Ora la Zarapoti è pronta per ricominciare con la stessa grinta e passione.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati ricontattate le scuole dell'anno precedente ("G. Casalnuovo", "P. Galluppi", "G. Patari-Lodari" e "Pascoli-Aldisio"), con il coinvolgimento di nuovi istituti ("A. Anile", "A. Manzoni", "Mater Domini" con i plessi Galati e Lampasi di Catanzaro e "V. Vivaldi" di Catanzaro Lido).

Già in queste giorni si sono svolti i primi incontri e gli studenti partecipanti sono stati accolti nella sede operativa situata all'interno del Centro Sociale Vinicio Calì, nel quartiere di Pontepiccolo.

Gli incontri sono strutturati in attività laboratoriali dove i ragazzi hanno la possibilità di lavorare in squadra, di interagire e di confrontarsi con operatori opportunamente formati. L'attività prevede per alcuni appuntamenti, anche il coinvolgimento dei genitori.

Il progetto è realizzato grazie alla collaborazione con i dirigenti scolastici e con l'A.M.C., che ha messo a disposizione una scuola bus per far raggiungere ai ragazzi la sede di "Luoghi di Prevenzione", e all'interesse dell'amministrazione comunale che si è impegnata per garantire il servizio.

LA DENUNCIA PROVOCATA DALLA PREOCCUPAZIONE DI UN GENITORE

<http://lacittadisalerno.gelocal.it/salerno/cronaca/2015/11/03/news/capaccio-l-associazione-denuncia-il-locale-alcol-a-minori-durante-festa-di-halloween-1.12384598>

CAPACCIO, L'ASSOCIAZIONE DENUNCIA IL LOCALE «ALCOL A MINORI DURANTE FESTA DI HALLOWEEN»

03 novembre 2015

«Si continua a somministrare alcolici ai minorenni in barba alla normativa vigente che vieta espressamente tale commercio». La denuncia è di Fausto Sabia, presidente dell'associazione "Verso la vita" di Capaccio, che si occupa del recupero di persone con problemi di dipendenza. «La sera del 31 ottobre – racconta Sabia – sono stato contattato dal padre di una liceale minorenne rimasto sconcertato dopo che la figlia lo aveva chiamato per tornare a casa da una festa di Halloween organizzata in un locale di Capaccio. Mi ha raccontato che quando è arrivato al locale, la maggior parte dei giovani era in evidente stato di ebbrezza e un gruppo di persone stava litigando. Una situazione che avrebbe potuto avere delle conseguenze serie per la stessa sicurezza dei ragazzi. C'è da rimanere davvero sconcertati rispetto a simili situazioni. Non si può rimanere indifferenti considerato anche che sembrerebbe che nel locale venissero somministrati in modo esclusivo solo alcolici, nonostante la forte presenza di minorenni». Il ministero dello Sviluppo Economico ha

definitivamente chiarito che l'applicabilità del divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di anni 18 (previsto dall'art. 7 del DL 158/2012) vale anche per la somministrazione sul posto. Il codice penale già prevedeva per chi somministrava in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche a un minore di anni 16, l'arresto fino a un anno, mentre il decreto legge 158, meglio conosciuto come "decreto salute", ha stabilito il divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di anni 18, sanzionato amministrativamente con la pena pecuniaria da 250 a 1000 euro. Oggi è vietato sia vendere che somministrare sul posto bevande alcoliche a minori di 18. Nel caso di vendita di bevande alcoliche a minori di 18 anni, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro; nel caso di somministrazione a minori di 16 anni, la sanzione è l'arresto fino a un anno; nel caso di somministrazione di 18 anni ma maggiori di 16, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro. Proprio per contrastare il fenomeno della somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni, la compagnia dei carabinieri di Agropoli, agli ordini del tenente Francesco Manna ha predisposto, così come è successo lo scorso weekend, appositi servizi mirati di prevenzione e controllo, anche per evitare che l'abuso di tali sostanze da parte chi poi si mette alla guida di un'automobile possa provocare incidenti stradali. (a. s.)